



0
M...
4.10.
//

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA
DELL'IMPATTO AMBIENTALE -VIA E VAS

J
h

Parere n. 3292 del 28/02/2020

Progetto	ISTRUTTORIA VIA Parco eolico di potenza pari a 50,4 MW denominato "Tre Perazzi" nei Comuni di Cerignola, Stornarella e Orta Nova (FG) in località Tre Perazzi ID VIP 4434
Proponente	Inergia S.p.A

f
g
h

A
f
m

h
g
h
h
h

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la domanda di istanza di avvio del procedimento di VIA presentata dalla società Inergia S.p.A. nota prot. LT/PER/EC/2018-122 del 18.12.2018, acquisita in data 27.12.2018 con prot. DVA/29276, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006, relativa al Progetto "*Parco eolico di potenza pari a 50,4 MW denominato "Tre Perazzi" nei Comuni di Cerignola, Stornarella e Orta Nova (FG) in località Tre Perazzi*".

VISTO il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. ii..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006 n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il Decreto-Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" e, in particolare, l'art. 7 che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008.

VISTO il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. e, in particolare, l'art. 8 inerente al funzionamento della CTVA.

VISTO il Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss. mm. ii..

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

VISTA la nota prot. DVA_2019-0000872 del 15/01/2019, acquisita al prot. CTVA_2019-0000145 del 15/01/2019, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, CTVA) la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017 relativa al progetto "*Parco eolico di potenza pari a 50,4 MW denominato "Tre Perazzi" nei Comuni di Cerignola, Stornarella e Orta Nova (FG) in località Tre*

Perazzi".

PRESO ATTO che con nota. prot. CTVA_2019-0000214 del 22/01/2019 è stato nominato il Gruppo Istruttore.

PRESO ATTO che conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., la DVA ha provveduto a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it) all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6961/9881>, il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi non tecnica, la Relazione paesaggistica, nonché l'Avviso pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24, dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. DVA_2019-0000872 del 15/01/2019.

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

VISTA la Relazione Istruttoria.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalla Società Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VISTA la documentazione iniziale presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Elaborati di Progetto,
- Studio d'Impatto Ambientale,
- Sintesi non Tecnica,
- Relazione paesaggistica.

RICHIAMATO che in data 9/5/2019 si è tenuto presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore, Società Proponente e i rappresentanti del MIBACT e della Regione Puglia.

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono stati pubblicati, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione presentata dalla Società Inergia S.p.A. ed eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art. 24, comma 4 ed ai sensi dell'art. 25, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii..

VISTA la richiesta di integrazioni inviata al Proponente, con nota prot DVA_2019-0015966 del 21/06/2019.

CONSIDERATO che il Proponente ha inviato le integrazioni richieste con nota prot. DVA_2019-0019003 del 22/07/2019.

VISTA la comunicazione della DVA prot. n. DVA_2019-0020566 del 05/08/2019 con la quale si dà informazione che la documentazione relativa alle integrazioni richieste è stata pubblicata sul sito web del Ministero Ambiente per la seconda fase di consultazione pubblica di 30 giorni in conformità all'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

PRESO ATTO che in occasione della seconda fase di consultazione pubblica svolta in conformità all'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, non sono pervenute ulteriori osservazioni o pareri da parte di Terzi o Enti interessati.

PRESO ATTO che con nota Prot. A00.089/16-07-19 n. 8656 acquisita con prot. DVA-2019-0018384 del 16/07/2019, la Regione Puglia ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Regionale del 01.07.2019 n. 1180, concernente il parere regionale emesso ai sensi dell'art.25, comma 2 del Titolo III, Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che con tale parere la Regione Puglia esprime parere non favorevole.

[Handwritten signatures and initials]

PRESO ATTO delle controdeduzioni fornite dalla Società Inergia S.p.A., espresse con nota LT/PER/EC/2019-117 del 25/09/2019 e acquisite con prot. n. DVA/24346 del 26/09/2019, al suddetto parere non favorevole della Regione Puglia, trasmesse con nota prot. DVA_2019-0024950 del 02/10/2019 ed acquisite dalla CT VIA con nota prot. CTVA_2019-0003702 del 02/10/2019, di seguito argomentate:

- Impatti cumulativi: l'argomento è stato affrontato dal Proponente e valutato nel parere anche in seguito alla risposta alle richieste di integrazioni formulate dalla CTVA. Il Proponente ha fornito un elenco delle strutture esistenti nel catasto impianti FER della regione Puglia, sino ad una distanza di circa 9 Km dall'area di progetto;
- Gittata massima in caso di rottura: il Proponente ha presentato uno studio e dati tecnici forniti dal costruttore delle macchine da cui si rileva che *"tutti i fabbricati nonché le strade principali esistenti sono posti sempre oltre tale distanza minima di sicurezza"*;
- Carenza delle misure di compensazione e di mitigazione: dallo SIA si rileva la presenza di misure di mitigazione adeguate al progetto, per quanto riguarda le eventuali misure compensative non si ritengono necessarie nel procedimento in oggetto;
- Compatibilità del progetto con il PTPR: dallo SIA e dalla documentazione regionale non si rilevano aree protette né siti di rilevanza naturalistica nell'area di progetto né beni paesaggistici. Un'area di interesse archeologico si trova ad una distanza di circa 5 Km dalla macchina più esterna;
- Rispetto delle interdistanze tra aerogeneratori: dallo SIA si rileva che le interdistanze tra le macchine sono in linea con le Linee Guida Nazionali;

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che

Nella documentazione la Società Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. Piano Strategico Europeo per le tecnologie energetiche (Piano SET);
2. Strategia Energetica Nazionale (SEN);
3. Piano Energetico Ambientale Regione Puglia;
4. Piano Territoriale di Coordinamento Provincia Foggia;
5. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia;
6. Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico;
7. Piano di gestione del rischio alluvioni della Regione Puglia;
8. Piano di Tutela delle Acque;
9. Piano Gestione delle Acque;
10. Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria
11. Piano Faunistico Venatorio Provinciale;
12. Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.
13. condizioni geomorfologiche del sito
14. vincoli ambientali e paesaggistici
15. distanze di sicurezza da infrastrutture e fabbricati
16. pianificazione territoriale ed urbanistica in vigore
17. Il PRG di Cerignola sancisce la compatibilità della realizzazione del presente progetto all'art. 20 delle NTA, includendo tra le opere ammissibili nell'area Agricola Zona E gli Impianti tecnologici di interesse pubblico, ed in particolare le centrali elettriche in genere.

VALUTATO che

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia registrano la market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (*phase out*) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;
- secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- dallo Studio di Impatto Ambientale si rileva che gli aerogeneratori ricadono al di fuori di aree non idonee per la realizzazione di impianti eolici, individuate ai sensi del Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia;
- l'analisi degli strumenti urbanistici interessati dall'intervento progettuale, non evidenzia una diretta incompatibilità tra l'intervento e le previsioni dei piani in vigore;
- tutti gli aerogeneratori con le relative piazzole e la sottostazione elettrica di trasformazione AT/MT ricadono in Area Agricola ai sensi dei vigneti PRG di Cerignola e Stornarella;

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Progettuale:

Comuni interessati dall'opera	Cerignola e Stornarella (FG)
Proponente	INERZIA SpA
Tipo di intervento	Impianto eolico a terra
Valore delle opere	€ 43'536'000,00e
Potenza complessiva impianto	50,4 MW
Potenza unitaria aerogeneratore	12 aerogeneratori della potenza di 4,2 MW
Ore esercizio, produzione elettrica	da 2.662 a 2.757 ore annue di funzionamento, con producibilità variabile da 166,1 a 198,5 GWh/anno
Numero aerogeneratori	12
Tipo aerogeneratore	128-167 m
Altezza mozzo	105 m
Diametro rotore	145 m
Opere connesse	Cavi di potenza in MT e adeguamento sottostazione esistente per l'immissione nella RTN dell'energia prodotta

Motivazioni dell'intervento - localizzazione

CONSIDERATO che

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, in località Tre Perazzi, ad una distanza di oltre 10 km del centro abitato di Cerignola, costituito da:

- ✓ 12 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 4,2 MW per una potenza complessiva di 50,4 MW, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nei territori comunali di Cerignola e Stornarella, in località Tre Perazzi, in cui insistono gli aerogeneratori e le opere di connessione alla RTN;
- ✓ 12 impianti elettrici di trasformazione, posti all'interno di ogni aerogeneratore per trasformare l'energia prodotta fino a 30kV (MT);
- ✓ rete di cavidotti MT, eserciti a 30 kV, per il collegamento degli aerogeneratori con la sottostazione di trasformazione AT/MT. Detti cavidotti saranno installati all'interno di opportuni scavi principalmente lungo la viabilità ordinaria esistente e sulle strade di nuova realizzazione a servizio del parco eolico;
- ✓ una Sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT (30/150 kV), nel comune di Stornarella, a cui collegato il cavidotto MT proveniente dal parco eolico composto da 4 linee provenienti ciascuna da un sottocampo del parco eolico;

VALUTATO che

- il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente, senza la realizzazione di nuove strade pavimentate;
- la Società Proponente descrive l'alternativa zero e le alternative progettuali ed i criteri con i quali è stata effettuata la scelta della configurazione di progetto;
- la disposizione degli aerogeneratori è a cluster su file parallele, che viene ritenuta una delle configurazioni maggiormente idonee per questo tipo di intervento;

Cantiere

CONSIDERATO e VALUTATO che

- le attività relative alla realizzazione delle opere avranno una durata di circa 18 mesi comprensivi delle attività di ripristino ambientale che saranno eseguite al termine della fase di cantiere;
- il valore delle opere di progetto è di € 43'536'000,00 e visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili;
- durante la fase di cantiere verranno usate macchine operatrici (escavatori, dumper, ecc.) a norma, sia per quanto attiene le emissioni in atmosfera che per i livelli di rumorosità; periodicamente sarà previsto il carico, il trasporto e lo smaltimento, presso una discarica autorizzata dei materiali e delle attrezzature di rifiuto in modo da ripristinare, a fine lavori, l'equilibrio del sito (viabilità, zona agricola, ecc.).

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda le caratteristiche anemologiche del sito – producibilità

- La producibilità stimata del sito è di circa 141 GWh con oltre 2700 h/anno equivalenti di funzionamento, come meglio illustrato nella relazione di studio di producibilità allegata al progetto;
- la producibilità è in linea con le installazioni per impianti eolici;

QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la componente geologica

- la Società Proponente ha effettuato uno studio geologico finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale e attraverso indagini geognostiche preliminari, mentre in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;
- la caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni è stata determinata sia da prove di laboratorio su campioni prelevati in corrispondenza della torre T1 (rif. Parco eolico "Terrenove"), da prove pressiometriche Menard, eseguite a diverse profondità nel corso della terebrazione, da prove S.P.T e da indagini sismiche eseguite dal geologo incaricato, dalle quali non sono emerse criticità;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda l'utilizzo del suolo

Aerogeneratori

- gli scavi a sezione larga per la realizzazione dei plinti di fondazione verranno effettuati con l'utilizzo di pale meccaniche in modo tale che le acque scorrenti alla superficie del terreno non si riversino negli scavi e, una volta effettuato lo scavo, si provvederà alla pulizia del fondo, il quale verrà successivamente ricoperto da uno strato di circa 10 cm di magrone al fine di garantire l'appianamento della superficie. Gli scavi per i pali di fondazione, qualora necessari, saranno realizzati con trivellazione circolare, fino alla profondità di prevista negli elaborati di progetto;
- si prevede l'adeguamento di viabilità esistenti (a servizio dell'impianto esistente da dismettere) per un totale di circa 2 km;

Cavidotti/tracciato elettrico

La lunghezza degli scavi previsti all'interno del parco eolico è di ca. 9,9 km, per la maggior parte lungo le strade esistenti o di nuova realizzazione come dettagliato negli elaborati progettuali. Il cavidotto esterno, cioè l'elettrodotta che collega il parco alla sottostazione elettrica di trasformazione e consegna prevede invece uno scavo della lunghezza di ca. 9,7 km, anche in questo caso prevalentemente su strade esistenti. La finitura superficiale degli scavi riproporrà quella esistente. La lunghezza del cavidotto è necessaria per raggiungere l'erigenda stazione RTN Terna, indicata da Terna nella STMG come punto di connessione, e che servirà diverse sottostazioni già presenti in sito di proprietà di altri produttori FER.

Sottostazione elettrica

La sottostazione utente di Trasformazione AT/MT e Consegna sarà ubicata in posizione adiacente alla costruenda Stazione Terna "Stornarella" e prevede la condivisione di strutture della RTN (stallo AT arrivo produttore nella stazione Terna) con altri impianti, al fine di ottimizzare la RTN stessa e ridurre gli interventi sul territorio. Il progetto delle opere di connessione ha ricevuto da Terna il parere di rispondenza ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete.

La sottostazione elettrica di trasformazione e consegna AT/MT (150/30 kV) del produttore sarà composta principalmente da:

- un edificio dei servizi ausiliari,
- il trasformatore AT/MT
- Stallo AT realizzato con apparecchiature isolate in aria.

Handwritten notes and signatures:
u
p
Ruu
Am
K
WJ

- Opere Civili a corredo.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale:

Dagli studi specialistici si rileva come non vi siano interazioni significative tra le fondazioni delle opere da realizzare e la falda circolante nell'area in quanto è stato misurato il livello piezometrico della falda locale che si attesta ad una profondità di circa 35 m dal piano campagna, mentre le fondazioni profonde degli aerogeneratori sono previste tra i 15 ed i 20 m, per cui l'installazione dei nuovi aerogeneratori non interferirà con il reticolo idrografico esistente;

la zona interessata dall'installazione degli aerogeneratori non rientra in nessuna delle aree classificate a pericolosità geomorfologica e idraulica (dallo SIA si rileva che tutti gli aerogeneratori sono ad una distanza superiore ai 150 m dai corsi d'acqua principali cartografati) tuttavia, relativamente al tracciato del cavidotto, esso interseca in due punti delle aree classificate PG1 (Aree a pericolosità media e moderata, Marana la Pidocchiosa e il Canale Ponticello/Canale Santo Spirito), in relazione al quale, il Proponente ha acquisito il parere favorevole, con prescrizioni, da parte dell'Autorità di Bacino Appennino Meridionale-Sede Puglia, in data 11/2/2019, prot. 1737 DAM Puglia;

il Proponente dichiara che questi due attraversamenti avverranno con la tecnica della TOC, come prescritto dall'Autorità di Bacino Appennino Meridionale-Sede Puglia, per evitare possibili interferenze dirette con i canali;

A tutela del rispetto di quanto proposto è prevista una specifica prescrizione : P.A.I.: *Gli attraversamenti del canale Marana la Pidocchiosa e del Canale Ponticello/Canale Santo Spirito, dovranno essere necessariamente effettuati con la tecnica di T.O.C. e secondo le altre prescrizioni impartite da parte dell'Autorità di Bacino Appennino Meridionale-Sede Puglia, in data 11/2/2019, prot. 1737 DAM Puglia;*

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda le emissioni in atmosfera

le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere;

in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota o cingolati per una durata limitata e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori. È, comunque, prevista una prescrizione sull'argomento: *“La Società Proponente in tutte le fasi di lavorazione del cantiere dovrà concordare con le Autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterrati”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il clima acustico

Il Proponente segnala che i Comuni di Cerignola e di Stornarella (FG) non ha adottato un piano di zonizzazione acustica, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.Q. 447/95, D.P.C.M. 1 Marzo 1991, art. 6 comma 1, per il parco eolico e per l'area comunale in esame vengono applicati i limiti per tutto il territorio nazionale (classificazione Limite diurno 70 LeqdB(A) Limite notturno 60 LeqdB(A) 60);

Il Proponente ha effettuato uno studio dell'impatto cumulativo, effettuato dall'Ing. Donata Sileo, con campagna Ante Operam presso n. 5 ricettori, relativo al clima acustico svolto in linea con le disposizioni della DGR Puglia 2122/2012 *“Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale”*, i cui risultati mostrano che:

- ✓ i limiti assoluti di immissione di cui all'art. 6 DPCM 1.03.1991 validi per tutto il territorio nazionale risultano sempre rispettati, sia per il periodo di riferimento diurno che notturno
- ✓ i limiti differenziali, di cui all'art. 2, comma 2 del D.P.C.M. 1/03/1991, risultano sempre rispettati sia per il periodo di riferimento diurno che notturno;
- ✓ l'impatto dovuto alla coesistenza nell'area dei parchi eolici presenti nel raggio di 10 Km, è trascurabile per entrambe le soluzioni tecniche considerate (turbina Vestas e turbina Nordex);
- ✓ considerando per tutti i parchi lo scenario emissivo più gravoso (ossia il regime di funzionamento implicante un maggiore livello di potenza sonora) i livelli di pressione sonora calcolati in facciata dei ricettori esaminati non subiscono incrementi dovuti alla coesistenza dei parchi eolici;

✓ SOLUZIONE TECNICA N.1 - VESTAS - LWA=104,9 DB(A)

Ricettore	Categoria Catastale	Distanza da WTG più vicina	PERIODO DI RIFERIMENTO DIURNO		PERIODO DI RIFERIMENTO NOTTURNO	
			Verifica limiti immissione assoluti Limite assoluto diurno: 70.0 dB(A)	Verifica Limite Differenziale Diurno: 5.0 dB(A)	Verifica limiti immissione assoluti Limite assoluto notturno: 60.0 dB(A)	Verifica Limite Differenziale Notturno: 3.0 dB(A)
			Livello Diurno Ambientale Post-operam dB(A)	Confronto con il limite differenziale diurno	Livello Notturno Ambientale Post-operam dB(A) ²	Confronto con il limite differenziale notturno
R1_A	A/4	500m da WTG3	42,5	NON APPLICABILE	42,5	NON APPLICABILE
R1_B	A/3	500m da WTG3	41,5	NON APPLICABILE	42,0	NON APPLICABILE
R2	Fabbricato Rurale	430m da WTG3 e 440m da WTG7	46,5	NON APPLICABILE	46,0	RISPETTATO (0,5 dBA)
R3_A	A/3	440m da WTG2	43,0	NON APPLICABILE	43,5	NON APPLICABILE
R3_B	A/7	440m da WTG2	43,0	NON APPLICABILE	43,5	NON APPLICABILE
R4_A	C/2	410m da WTG10	43,0	NON APPLICABILE	43,5	NON APPLICABILE
R4_B	A/3	410m da WTG10	42,5	NON APPLICABILE	43,0	NON APPLICABILE
R5	D/10-A/3	340m da WTG8	44,0	NON APPLICABILE	42,5	NON APPLICABILE

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici

Gli aerogeneratori saranno collegati fra loro e a loro volta si conetteranno alla sottostazione tramite cavidotti interrati, inoltre è previsto di realizzare tutte le linee elettriche interrate ad una profondità minima di 1 m, protette e accessibili nei punti di giunzione ed opportunamente segnalate e ridurre la lunghezza complessiva del cavidotto interrato, ottimizzando il percorso di collegamento tra le macchine e le cabine di raccolta e di trasformazione e realizzare tutti i trasformatori BT/MT all'interno della torre;

Il Proponente ha effettuato uno studio specialistico ove la determinazione delle DPA (Determinazione della distanza di prima approssimazione) è stata effettuata in accordo al D.M. del 29/05/2008 riportando per ogni opera elettrica la DPA. Dai risultati si evidenzia che:

- ✓ per i cavidotti in media tensione del parco eolico sia per il cavidotto interno che per il cavidotto esterno la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto

¹ Valore ottenuto dalla Valutazione Previsionale all'esterno del fabbricato – 1 metro di distanza dalla facciata edificio

² Valore ottenuto dalla Valutazione Previsionale all'esterno del fabbricato – 1 metro di distanza dalla facciata edificio

- ✓ per la stazione elettrica 30/150 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 m per le sbarre in alta tensione (150 kV) e 7 m per le sbarre in media tensione (30 kV) della cabina utente.
- ✓ i valori di campo elettrico risultano rispettare i valori imposti dalla norma (<5000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle cabine MT il cui accesso è consentito al solo personale autorizzato.
- ✓ all'interno delle aree summenzionate delimitate dalle DPA non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere, pertanto si segnala il rispetto della normativa vigente.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la rottura di elementi rotanti

Il Proponente ha effettuato uno studio per verificare la rottura degli elementi rotanti, che evidenzia per l'aerogeneratore di progetto alla velocità massima di rotazione nel caso si staccasse l'intera pala il suo valore massimo di gittata è di 170 mt alla velocità massima di rotazione, nella direzione prevalente di vento e trascurando l'attrito dell'aria e ha segnalato che tutti i fabbricati, nonché le strade principali esistenti sono posti sempre oltre tale distanza minima di sicurezza;

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riguarda l'effetto di shadow flickering

Il Proponente ha prodotto uno studio sul fenomeno dello shadow flickering, che indica l'effetto di lampeggiamento che si verifica quanto le pale del rotore in movimento tagliano la luce solare in maniera intermittente, che a lungo andare potrebbe provocare fastidio agli occupanti delle abitazioni le cui finestre sono rivolte verso la macchina;

Per quanto concerne l'effetto "flicker", quindi, valutando i risultati ottenuti dallo studio specialistico allegato al progetto, in relazione al contesto antropico locale, il fenomeno non ha particolari riflessi negativi sul territorio, dove i primi fabbricati adibiti a civile abitazioni sono in numero limitato e a distanze sempre superiori a diverse centinaia di metri, distanze oltre le quali il fenomeno di ombreggiamento è praticamente modesto e accettabile;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda le misure di mitigazione

Il Proponente ha adottato, per la progettazione e localizzazione dell'impianto, l'Allegato 4 delle Linee Guida Nazionali (D.M. 10/09/2010) "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio", che prevedono, in particolare:

- la distanza minima di progetto tra le macchine di 5 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento (punto 3.2 lett.n)
- la minima distanza di progetto di ciascun aerogeneratore da unità abitativa munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, superiore a 320m quindi ben oltre i 200 m previsti dal punto 5.3 lett. a.
- la minima distanza di progetto di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti superiore a 1,6 km. Ai sensi del punto 5.3 lett. B, deve essere non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore pari a 1080 m ($H_{tip}-180m * 6$)
- la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della (punto 7.2 lett. a).
- tutti gli aerogeneratori di progetto sono ad oltre 400 m dalle strade provinciali esistenti nell'area SP83, SP95, SP82 e SP88). In tal caso la distanza minima prevista dalle Linee Guida è pari a 180 m (altezza TIP).

Il Proponente prevede di attuare alcune misure di mitigazione con la ricostituzione del manto erboso, con semina di specie autoctone laddove se ne mostri la necessità, ricorrendo anche a reti e stuoie, per facilitarne la crescita di un manto vegetale al fine di rimettere in ripristino le condizioni ante operam di tutte le attività non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere.). Anche per queste fasi, propone di limitare al minimo gli interventi nel periodo riproduttivo delle specie animali (aprile-luglio);

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la vegetazione gli agrosistemi e le aree protette NATURA 2000

L'impianto eolico ricade interamente in un comprensorio destinato a seminativi, irrigui e non, a prevalenza di cereali, la presenza di oliveti è concentrata nella zona sottostante al tessuto urbano mentre le aree boscate nell'intorno di Cerignola e nell'area di progetto sono del tutto assenti;

data la natura prettamente agricola delle aree interessate dagli aerogeneratori di progetto, l'impatto sulla componente vegetazione e agrosistemi sarà relativa alla fase di cantiere e quindi transitoria, inoltre, come si rileva dallo SIA, per la componente vegetazione al termine dei lavori verranno effettuate grazie alle operazioni di ripristino e rinaturalizzazione che consentiranno di restituire il sito al suo equilibrio ecosistemico;

l'intervento in oggetto, non rientra in nessuna zona destinata a Sito d'Importanza Comunitaria (SIC), a Zona a Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409 CEE, e Important Bird Areas (IBA) in quanto tutti i siti di interesse conservazionistico distano ben oltre 10 km dalle torri più esterne, per tale motivo non si segnalano criticità per gli habitat prioritari;

I siti più vicini, SIC, ZPS, IBA e Parchi Naturali Regionali sono di seguito elencati:

NATURA 2000	Code Denominazione	Distanza dall'impianto
SIC IT 9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	circa 17 Km
SIC IT9120011	Valle dell'Ofanto, lago di Capaciotti	circa 5 Km
ZPS IT110006	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	circa 30 Km
ZPS IT 9110007	Alta Murgia	circa 30 Km
Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto		circa 5 Km
Parco Naturale Regionale Bosco dell'Incoronata		circa 14 Km
IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata"		circa 23 Km

alcune lavorazioni relative alla sola fase di cantiere potrebbero provocare sollevamento di polveri mentre il posizionamento degli aerogeneratori in terreni prevalentemente agricoli;

dalle relazioni specialistiche allegate al SIA e dalle integrazioni progettuali, si rileva che tra i rapaci diurni è presente come nidificante il solo gheppio, mentre la poiana può frequentare l'area a scopi trofici. Le due sono specie legate agli agro ecosistemi e sono molto diffuse sul territorio nazionale, tanto da non presentare alcun problema di conservazione;

sia nell'area interessata direttamente dal progetto che nella fascia di 10 km attorno non sono presenti aree di particolare interesse naturalistico in grado di ospitare specie di uccelli rapaci definiti critici nell'allegato A2 delle "Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia";

in seguito alla richiesta di integrazioni avanzata dalla CTVIA, il Proponente ha effettuato un approfondimento sulle specie maggiormente a rischio che frequentano l'areale, secondo le categorie IUCN, da cui risulta che:

- ✓ con riferimento all'area di indagine, nell'area di progetto è stato individuato il Gheppio (*Falco tinnunculus*), un piccolo falconiforme la poiana (*Buteo buteo*), un accipitriforme di medie dimensioni, entrambi legati agli agroecosistemi e che non presenta particolari problemi di conservazione essendo ancora comune, entrambi considerate specie con stato sfavorevole di conservazione, ma con distribuzione non concentrata in Europa;
- ✓ non sono presenti aree trofiche, di sosta e ristoro, delle specie migratrici, inoltre, il territorio di Cerignola e Stornarella, secondo il PPTR, presenta zone con Valenze ecologiche basse o medio basse in quanto è fortemente legato alle attività agricole, con presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti e filari con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi;
- ✓ gli aereogeneratori ricadono in aree a bassa naturalità, bassa biodiversità vegetale e animale, e con poche connessioni ecologiche;
- ✓ per quanto riguarda, invece, le specie migratorie, essendo legate ad elementi di connessione ecologica, quali fiumi, boschi, ed essendo presente nell'area di studio solo canali stagionali di scorrimento delle acque meteoriche, spesso degradati non vi sono specie migratrici e grandi veleggiatori potenzialmente vulnerabili elencati nella classificazione IUCN come CR, EN e VU che occupano le aree in oggetto. Inoltre, essendo i voli migratori spostamenti che gli animali compiono in modo regolare, periodico (stagionale), a quote elevate (dai 300 e i 1.000 metri), non si rilevano particolari criticità;
- ✓ sulla base degli approfondimenti effettuati dal Proponente, si ritiene che le interferenze con specie migratrici e con i grandi veleggiatori siano minime, ed inoltre, rispetto al passato, le moderne pale eoliche hanno una bassa velocità di rotazione tale da diminuirne gli impatti;

le mitigazioni nei confronti dell'avifauna e delle altre componenti previste dalla Società Proponente si ritengono opportune e dovranno essere realizzate, come peraltro previsto nel quadro prescrittivo: "il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti ed evidenziati nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza".

come già adottato per tutti i progetti eolici, già nella fase *ante operam*, è previsto in prescrizione che il Proponente effettui il monitoraggio della avifauna in accordo al documento redatto da ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, Legambiente, in collaborazione con ISPRA, "Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna", le cui linee guida principali sono di seguito descritte:

- ✓ ricerca delle carcasse di avifauna collisa con le pale degli aerogeneratori esistenti;
- ✓ localizzazione e controllo di siti riproduttivi di rapaci in un buffer di 500 m dall'impianto;
- ✓ osservazioni diurne da punti fissi (avifauna migratoria diurna);
- ✓ rilevamento della comunità di passeriformi da punti di ascolto;
- ✓ rilevamento per punti di ascolto con play-back indirizzati agli uccelli notturni nidificanti;
- ✓ monitoraggio bioacustico dei chiroteri.

Dalle informazioni e dagli studi specialistici allegati allo SIA, si rileva che il progetto, con le mitigazioni proposte e con la stretta osservanza del quadro prescrittivo, non comporterà impatti significativi su habitat naturali o semi-naturali né sulle specie floristiche e faunistiche, preservandone

così lo stato attuale;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il paesaggio e le emergenze archeologiche

Il Proponente ha effettuato l'analisi del territorio in cui si colloca il parco eolico attraverso la ricognizione puntuale degli elementi caratterizzanti e qualificanti del paesaggio effettuate alle diverse scale di studio, richieste dalle linee guida, (vasta, intermedia e di dettaglio). L'analisi è stata svolta non solo per definire l'area di visibilità dell'impianto, ma anche il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo;

La ridotta visibilità complessiva dell'impianto eolico di progetto, rilevata dai fotoinserti presenti nello studio paesaggistico, segnalano che, nel contesto in cui sono inseriti, i nuovi aerogeneratori, con basse velocità di rotazione delle pale, offrono un disturbo visivo dinamico proporzionalmente ridotto, pertanto l'impatto sulle componenti si ritiene tollerabile;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda gli impatti cumulativi

Il Proponente, al fine di individuare l'area vasta di impatto cumulativo (AVIC), ha definito un'area più estesa dell'area d'ingombro dell'impianto, pari a 9.000 m e, in seguito alla richiesta di integrazioni della CTVA, ha fornito una tabella contenente il censimento degli impianti eolici esistenti nel raggio di 12 km:

ID CATASTO IMPIANTI FER	N (WTG)	P (MW)	STATO IMPIANTO		DISPONIBILITA' ATTO/AUTORIZZAZIONE	NOTE	LOCALITÀ	DISTANZA MINIMA DALL'IMPIANTO
			SIT Puglia	Googl e Earth				
REGIONE PUGLIA								
E/106/07	6	12	Esistente	Esistente	Det. N.252 del 24/11/2010	PARCO EOLICO STORNARA S.R.L.	Stornara (FG)	> 2 km
ATGD5F2	5	10	Assente	Assente	Det. N.202 del 12/12/2018	INERZIA S.P.A.	Stornara (FG)	> 2 km
E/CS/C514/1	2		Esistente	Esistente			Cerignola (FG)	> 5 km
RO8E1H2	6	18	Esistente	Esistente	Det. N.23 del 30/04/2015	TOZZI RENEWABLE ENERGY S.P.A.	Cerignola (FG)	> 3 km
F7N12F1	7	21	Esistente	Assente	Det. N.65 del 01/06/2018	MARGHERITA S.R.L.	Ascoli Satriano (FG)	> 9 km
E/04/06	2	47,5	Esistente	Esistente	Det. N.280 del 18/10/2011	EUROWIND S.R.L.	Ascoli Satriano (FG)	> 5 km
FVOPRP0	3	12,6	Assente	Assente	Det. VIA n. 2366 del 08/11/2013	INERZIA S.P.A.	Cerignola (FG)	> 1 km
AOT97T6	7	23,80	Esistente	Assente	Det. N.4 del 27/01/2016	ENERMAC S.R.L.	Orta Nova - Stornarella (FG)	> 4 km
NAXUTE1	8	27,20	Esistente	Assente	Det.N.23 del 31/05/2016	ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO S.R.L.	Orta Nova (FG)	> 8 km
E/116/07	2	57,7	Esistente	Esistente	Det. N.131 del 19/05/2011	PARCO	Orta Nova (FG)	> 7 km

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page.

ID CATASTO IMPIANTI FER	N (WTG)	P (MW)	STATO IMPIANTO		DISPONIBILITA' ATTO/AUTORIZZAZIONE	NOTE	LOCALITA'	DISTANZA MINIMA DALL'IMPIANTO
	1	5	e			EOLICO ORTA NOVA S.R.L.		
E/06/06	1 4	35	Esistent e	Esistente	Det. N.279 del 18/10/2011	EUROWIND S.R.L.	Orta Nova (FG)	> 7 km
HKSMWO6	5	10	Esistent e	Esistente	Det. N.26 del 04/04/2014	INERZIA S.P.A.	Stornarella (FG)	> 4 km
IDATC15	5	13,75	Esistent e	Esistente	Det. N.2 del 12/01/2016	INERZIA S.P.A.	Stornarella (FG)	> 4 km
JQJ4936	1	0,9	Esistent e	Assente	Det. N. 45 del 15/10/2015	TECNOWIND S.R.L.	Ascoli Satriano (FG)	> 9 km
BP19Y64	2	6	Esistent e	Assente	Det. N. 44 del 07/10/2016	FARPOWER2 S.R.L.	Ascoli Satriano (FG)	> 9 km
E/03/05	17	74	Esistent e	Esistente	Det. N. 1367 del 12/12/2008	DAUNIA WIND S.R.L.	Ascoli Satriano (FG)	> 10 km
E/25/05	13	62	Esistent e	Esistente	Det. N. 1424 del 22/11/2007	ERG EOLICA ADRIATICA S.R.L.	Ascoli Satriano (FG)	> 8 km
E/E15/05	16	37,5	Esistent e	Esistente	Det. N. 11 del 19/01/2009	EUROWIND S.R.L.	Ordona (FG)	> 10 km
E/CS/1963/1	1		Esistent e	Esistente			Stornarella (FG)	> 7 km
RXAWWQ2	1	0,95	Esistent e	Assente	Det. N. 96 del 30/08/2017	BAIARDI ANTONIO	Orta Nova (FG)	> 9 km
NMIULN4	1	0,2	Esistent e	Assente	Det. N. 48 del 21/10/2016	FORTURON S.R.L.	Orta Nova (FG)	> 10 km

Di questi impianti fotovoltaici identificati solo quelli rientranti nel raggio di 3 km dall'area di progetto possono contribuire a produrre impatto cumulativo con gli aerogeneratori di progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti":

- la Società Proponente ha presentato il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017: *"Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione de/livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti»;*
- Lo studio specialistico pertanto contiene:
 - a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo
 - b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);

- c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 3. parametri da determinare;
- d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito".

Dalla compilazione del progetto e dalla redazione dei computo metrico è stato stimato un volume di scavo complessivo pari a circa 64.118 mc, così suddiviso:

SCAVI			
1	Scotico di terreno vegetale, Piazzole-Raccordi - Viabilità	mc	22.924,60
2	Scavo Plinto di Fondazione aerogeneratori	mc	12.492,00
3	Scavo Pali di Fondazioni aerogeneratori	mc	2.826,00
4	Scavo Cavidotti	mc	21.748,80
5	Scavo Area Stazione Elettrica	mc	902,00
6	Scavo Ripristini	mc	3.225,20
Totale Scavi		mc	64.118,60

RINTERRI			
7	Terreno vegetale da riutilizzare per i ripristini (stessa quantità voce scotico)	mc	22.924,60
8	Rinterro Fondazioni aerogeneratori	mc	9.648,00
9	Rinterro cavidotti	mc	21.748,80
10	Materiale da utilizzare per la realizzazione Piazzole-Raccordi - Viabilità, proveniente dagli scavi delle fondazioni (si prevede di utilizzare come materiale idoneo il 30% del volume di scavo)		3.747,60
Totale Rinterri		mc	58.069,00

MATERIALE DA ALLONTANARE IN DISCARICA			
11	Differenza tra scavi e rinterri	mc	6.049,60

APPORTO DI MATERIALE DI CAVA			
12	Materiale per sovrastruttura, stradale-piazzole-raccordi, proveniente da cave autorizzate	mc	10.012,70

Sulla base delle conoscenze attuali, il Proponente dichiara, tra l'altro, che:

"i siti interessati dal progetto sono inseriti nella zona urbanistica "E" e, quindi, i terreni da riutilizzare debbono essere conformi alla colonna A della Tab. 1 All.5 Parte IV D.Lgs. 152/06; non vi sono nelle vicinanze attività antropiche inquinanti ed i terreni e la falda non sono potenzialmente a rischio per la totale assenza di fonti di probabili fenomeni di inquinamento; sono disponibili idonee aree per lo stoccaggio dei materiali scavati, limitrofe ai siti di produzione e le piazzole saranno realizzate conformemente alla normativa vigente modo da

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large signature and some initials.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature and some initials.

evitare fenomeni franosi sia dei cumuli che del versante, il dilavamento dei materiali scavati, l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo e la produzione eccessiva di polveri;

- *gli scavi di sbancamento non intercetteranno falde freatiche;*
- *non sono vincoli di alcun tipo;*
- *preventivamente l'inizio delle attività di cantiere si effettueranno prelievi e campionamenti dei terreni nel numero precedentemente indicato e si verificherà se, per tutti i campioni analizzati, i parametri saranno risultati conformi all'All. 5 Parte IV - tab. 1 colonna A del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;*
- *in tal caso conseguirà il nulla osta al riutilizzo nello stesso sito del materiale scavato, ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;*
- *i materiali scavati in esubero saranno gestiti come rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;*
- *le litologie interessate dagli scavi sono sostanzialmente omogenee essendo afferenti alla stessa formazione geologica;*
- *si avrà cura solo di separare il terreno vegetale che sarà ricollocato in situ alla fine dei lavori per costituire lo strato fertile e favorire l'attecchimento della vegetazione autoctona spontanea;*
- *non sarà effettuata alcuna operazione rientrante tra le normali pratiche industriali in quanto il terreno sarà riutilizzato tal quale;*
- *vista la natura delle lavorazioni previste ed in caso di risultato positivo degli esami di laboratorio non è previsto al momento necessario eseguire ulteriore caratterizzazione in corso d'opera.*
- *Allo stato attuale di sviluppo del progetto si prevede di impiegare la quasi totalità del terreno e le rocce provenienti dagli scavi che saranno effettuati in cantiere, dal momento che:*
 - *tutto il materiale dovrebbe risultare reimpiegabile;*
 - *c'è spazio sufficiente per il suo totale reimpiego nelle aree interessate dal cantiere.*

Come detto, nel caso il materiale durante la movimentazione dovesse apparire di dubbia qualità, saranno effettuate le opportune analisi previste dalla norma prima del reimpiego in sito. Nel caso dovesse risultare non idoneo, si invierà a discarica autorizzata con la opportuna documentazione di corredo e secondo le modalità previste dalla normativa vigente

Prima dell'inizio del cantiere, con il Progetto Esecutivo disponibile:

- *sarà migliorata la STIMA sulle quantità di Terreno e di Rocce da scavo da movimentare e da reimpiegare;*
- *saranno assolte le prescrizioni della normativa sul Terreno e le Rocce da Scavo, così*

come previsto dal D.M. 161.2012.”;

il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente dichiara che effettuerà il piano di riutilizzo, da eseguire in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, come indicato nello All. 5 del DM 120.2017;

PRESO ATTO dell'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto, forniti dalla Società Proponente;

CONSIDERATO che la presente istruttoria rientra tra quelle per cui è stato richiesto parere ad ISPRA in data 24/06/2019 relativamente al tema degli impatti cumulativi per l'avifauna e al tema dell'analisi del cumulo degli impatti e che alla data di redazione del parere non è pervenuto alcun parere in merito.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto denominato "Istruttoria VIA, Parco eolico di potenza pari a 50,4 MW denominato "Tre Perazzi" nei Comuni di Cerignola, Stornarella e Orta Nova (FG) in località Tre Perazzi.

Condizione ambientale n. 1

Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali – monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<u>Avifauna</u> : il Proponente dovrà realizzare un monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE). Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio Ante Operam (di almeno 12 mesi) dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori;

Condizione ambientale n. 1

	il Proponente dovrà realizzare un <u>piano di monitoraggio acustico</u> ai ricettori più prossimi, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA Puglia con oneri a carico del Proponente stesso. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM

Condizione ambientale n. 2

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) <u>terre e rocce da scavo</u>: il Proponente, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, dovrà presentare richiesta di autorizzazione redatto secondo le specifiche dell'Allegato 5, del DPR 120/2017;</p> <p>b) <u>vegetazione</u>: Dovrà inoltre essere garantita la conservazione ed il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il Proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza; al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;</p> <p>c) <u>interventi di mitigazione</u>: il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA</p> <p>d) <u>P.A.I.</u>: Gli attraversamenti del canale Marana la Pidocchiosa e del Canale Ponticello/Canale Santo Spirito, dovranno essere necessariamente effettuati con la tecnica di T.O.C. e se condo le indicazioni e prescrizioni presenti nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia prot. 0001737 del 11 febbraio 2019</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	

Condizione ambientale n. 2

Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n. 3

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Le <u>piazzole provvisorie</u> e definitive a servizio degli aereogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale.</p> <p>b) <u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti. Ove non fosse possibile, le piazzole temporanee di cantiere e le piste di cantiere/esercizio devono essere obbligatoriamente realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro).</p> <p>c) Per gli <u>adeguamenti viari</u> di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>d) Qualora siano previsti nell'ammodernamento della sottostazione elettrica esistente, impianti per il <u>trattamento di reflui ed impianti per il trattamento di acque meteoriche</u>, questi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento ai Regolamenti Regionali.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n. 4

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere

Condizione ambientale n. 4

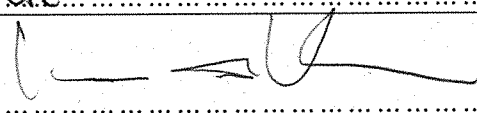
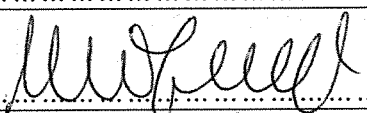

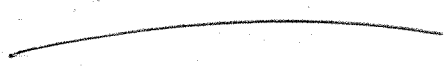
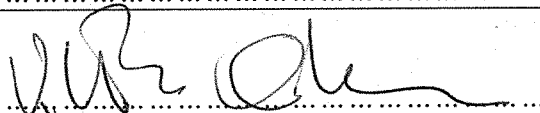
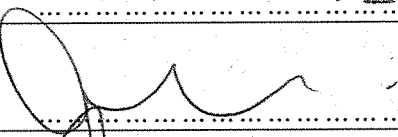
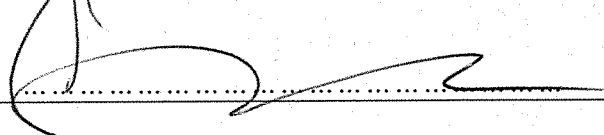
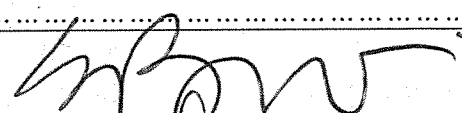
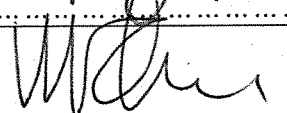
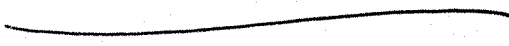
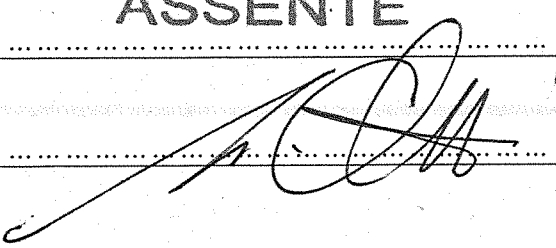
Ambito di applicazione	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i <u>percorsi dei mezzi pesanti</u> diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rintocchi. Per quanto riguarda le dimensioni e il peso dei mezzi di trasporto dei componenti delle turbine la relativa viabilità provinciali e percorsi dovranno essere autorizzati tramite il rilascio di apposita concessione.</p> <p>Dovranno essere preventivamente comunicati e perfezionati i <u>rapporti di concessione degli attraversamenti stradali</u> sulle SSPP di questo ente, al fine di definire le condizioni di ripristini degli scavi stessi;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione ambientale n. 5

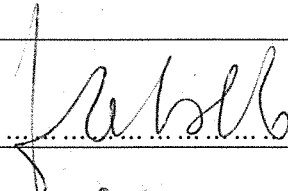
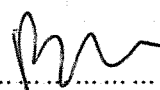

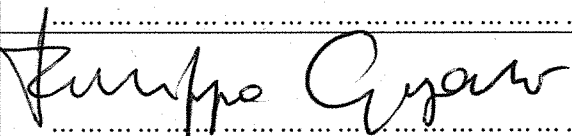

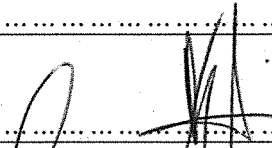
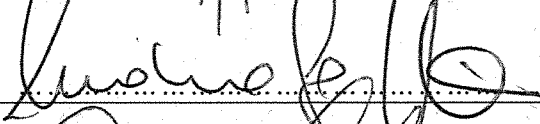
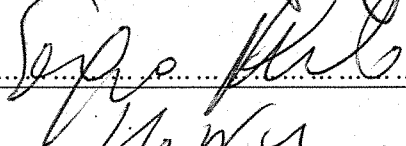
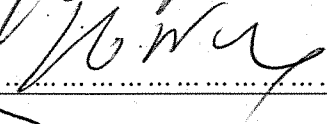
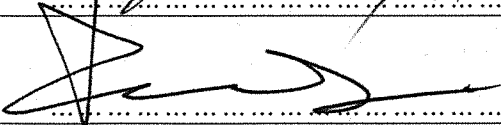
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un <i>piano di dismissione</i> che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture;b) la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento;c) gli interventi di ripristino ambientale dell'aread) cronoprogramma e allocazione di risorse
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM

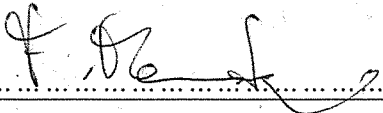
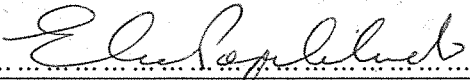
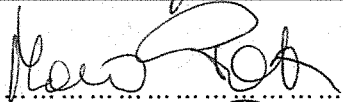
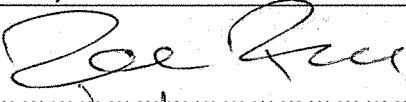
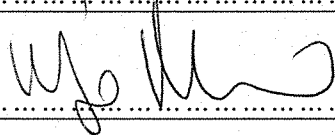

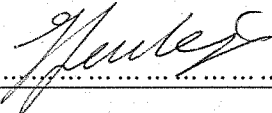

Condizione ambientale n. 5

Enti coinvolti	MATTM
----------------	-------

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)		ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)		FAVORABILE (ASSENTE)
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	F	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	
Dott. Renzo Baldoni		ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	F	
Ing. Stefano Bonino	F	
Dott. Andrea Borgia		ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande		ASSENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	

W

Arch. Laura Cobello	GENTRARIO (C)	
Prof. Carlo Collivignarelli		ASSENTE
Dott. Siro Corezzi		ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi		ASSENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	F	
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro		ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino		ASSENTE
Ing. Graziano Falappa		ASSENTE
Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki	F	
Dott. Andrea Lazzari	F	
Arch. Sergio Lembo	F	
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	
Arch. Bortolo Mainardi	F	
Avv. Michele Mauceri		ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli		ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà		ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti	F	
Cons. Roberto Proietti	F	
Dott. Vincenzo Ruggiero	F	
Dott. Vincenzo Sacco		
Avv. Xavier Santiapichi		ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno		ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	F	
Arch. Francesca Soro		ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		
Ing. Roberto Viviani		ASSENTE
Ing Giuseppe Angelini (Rappresentante Regione Puglia)		ASSENTE

